



Provincia di Roma  
Assessorato alle Politiche Culturali della  
Comunicazione e dei Sistemi Informativi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza Speciale  
per il Polo Museale Romano



Comune di Roma  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Sovrintendenza ai Beni Culturali

## **IL SETTECENTO A ROMA**

Roma, Palazzo Venezia, 10 novembre 2005 – 26 febbraio 2006

### **Comunicato Stampa**

## **LA SORPRESA E L'INCANTO DI UN VIAGGIO NEL PASSATO**

*Circa 230 opere in questa mostra ospitata  
dal Museo Nazionale di Palazzo Venezia, posta sotto l'Alto Patronato  
della Presidenza della Repubblica e il Patrocinio della Presidenza del Consiglio*

“Se vuoi conoscere degli uomini, questo è il vero sito, uomini di straordinari talenti, e di nobilissimi requisiti...**la libertà in altri stati e in altre repubbliche non è che un'ombra rispetto alla libertà di Roma...** Qui si gode il privilegio di pensare in maniera tutta propria”. Così, nel 1756, **Winckelmann** definiva il clima della città eterna. Roma riveste allora un ruolo fondamentale come **capitale della cultura e crocevia d'Europa** in cui sono all'avanguardia le arti e la ricerca dell'antico, ma anche il fervido dibattito delle idee, l'apertura alle scienze, alla medicina, al bene sociale.

“**Il '700 a Roma**” è quindi una mostra che non intende essere un'esposizione di arte antica ma **un percorso che**, attraversando il secolo, dal sonoro linguaggio tardo barocco **approda alla modernità**. Un'esposizione che nasce da un progetto ambizioso, costruito in tre anni di ricerca di un comitato scientifico internazionale riunendo **opere di tutto il mondo**. Molte di queste **tornano a Roma per la prima volta**; altre sono state restaurate per l'occasione con uno sforzo organizzativo straordinario.

Questo volto sempre più variegato della città può essere raccontato solo attraverso una molteplicità di testimonianze con le quali è costruita la mostra: **dipinti, sculture, pezzi archeologici, arredi, costumi, libri e disegni**. Oggetti diversi, accostati fra loro da legami evidenti anche al grande pubblico.

Non una mostra erudita e onnicomprensiva, ma costruita mettendo a fuoco le grandi tappe culturali del secolo in cui gli oggetti più vari coesistono in piena sintonia. **Antico e moderno convivono** nella città come dimostrano mirabilmente i due famosi dipinti di **Pannini**, *Veduta di Roma Antica* e *Veduta di Roma moderna*, eccezionalmente prestati dal **Metropolitan Museum** di New York, che introducono alla mostra con vedute della città, disegni di architettura e ritratti di personaggi, nobili e borghesi insieme.

In un percorso cronologico e tematico si è voluto scandire in **sezioni a soggetto** lo svolgersi della cultura del secolo. Si parte così dall'enfasi tardo barocca che gradualmente si stempera in grazia e ragionevolezza secondo i dettami dell'Arcadia, seguiti da artisti sia italiani sia stranieri, soprattutto i tanti francesi presenti a Roma. Per documentare questo passaggio è stata scelta un'opera eccezionale, **mai esposta in Italia**: il grande dipinto con *Apollo che incorona il marchese Pallavicini*, mecenate e protagonista del mondo delle arti, dipinta dal suo protetto **Carlo Maratti**, conservata nella dimora patrizia di **Stourhead**, in Gran Bretagna. Lo stesso linguaggio spazia dalla scultura con *l'Apostolo S. Tommaso* di **Pierre Le Gros** del **County Museum di Los Angeles** alle arti decorative rappresentate dalla magnifica *Culla di casa Pallavicini*, per approdare alla grande pittura di **Giaquinto** con le *Storie di Enea del Quirinale* e **Benefial**. La sua grandiosa *S. Margherita che ritrova l'amante morto all'Aracoeli* volge il tema sacro in gran teatro.

Le presenze italiane e straniere si mescolano in una città che si mette continuamente **in scena** alternando spettacoli teatrali, mascherate, feste spettacolari e cerimonie religiose. A dimostrarlo bastano il dipinto di **Pannini** con una fiabesca *Rappresentazione al teatro Argentina* del 1747, giunto dal **Louvre** e dello stesso autore la *Estrazione del lotto a Piazza Montecitorio*, curiosa e brulicante commistione di popolo e dame e ancora *l'abito da sposa con lungo strascico* di manifattura romana. Ma le feste risentono anche del **gusto esotico** che investe anche le arti decorative. Lo indicano i disegni con *Maschere alla cinese* tratte da un corteo in via del Corso del pittore francese **Vien** proveniente dal Petit Palais di Parigi e la coppia di *Vedute di Roma* curiosamente realizzate in **lacca cinese** di collezione privata.

L'antico, da sempre polo di attrazione della città, dal chiuso delle collezioni private passa ai musei pubblici. Il primo museo nasce proprio a Roma nel 1734 ed è il Capitolino. Tra i pezzi archeologici presenti in mostra il colossale *Fauno* di rosso antico, ancora nel museo e il **Mosaico con lotta di fiere** dei Musei Vaticani, entrambi risalenti al II secolo d.C.

Nella seconda metà del secolo l'antico, pur rimanendo polo d'attrazione, assume anche una valenza di **mercato** per un **pubblico cosmopolita** sempre più vasto: antiquari, collezionisti, *grand tourists* di ogni estrazione sociale. Così ai **"milordi" inglesi** in viaggio di formazione, ritratti da **Batoni** come il **mondanissimo Conte di Leicester**, esposto in mostra dalla **esclusiva Collezione di Holkham Hall, mai visto in Italia**, si affiancano variegati comitive di viaggiatori come quella capeggiata da **Charles De Brosses**, a Roma nel 1739, che così si esprime: "Non so se vi sia alcun'altra città in Europa più piacevole, più comoda e dove mi piacerebbe di abitare se non questa, senza fare eccezione nemmeno per Parigi".

Ancora antico e moderno si confrontano in due **solenni sculture in marmo**: la **Polimnia** del **Louvre**, restaurata nel 700 da Agostino Penna, a fronte della famosa **Velata** di Palazzo Barberini, realizzata a metà secolo dal veneto Corradini.

Dalla storia come **norma ideale** si passa al **sentimento visionario** di alcuni disegni di **Piranesi** e di due bellissimi fogli di **Füssli**, provenienti dal Museo di Zurigo, ispirati alla Divina Commedia.

Sull'onda di questa **componente eroica** la mostra chiude con la scultura di Vincenzo Pacetti, **Napoleone che solleva l'Italia**, del Museo di Fontainebleu.

Un percorso così **ricco di spunti e di opere**, circa **230**, nasce da un taglio espositivo **sintetico e didattico** per esprimere un secolo che, nella propria vocazione divulgativa, **apre alla modernità**.

*Con il Sostegno di:* Compagnia di San Paolo, Federazione Italiana Tabaccai, Gioco del Lotto - Lottomatica

*Con il Contributo di:* Ericsson, Mercedes Benz

*Con il Contributo Tecnico di:* ATAC, Etro, La Repubblica, Progress Fineart, Radio Dimensione Suono 2,

*Catalogo:* Silvana Editoriale

*Organizzazione:* Zètema Progetto Cultura

*Sito Internet:* [www.ilsettecentoaroma.it](http://www.ilsettecentoaroma.it)

**Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura Patrizia Bracci**

tel. 06 82077337-305 349 4287675

[p.bracci@zetema.it](mailto:p.bracci@zetema.it) [www.zetema.it](http://www.zetema.it)